

Disabilità e sport sulla neve, l'esperienza di Andrea Borney

AOSTA Andrea Borney presidente dell'associazione di volontariato Aspert (associazione sport per tutti) è stato tra i protagonisti della tavola rotonda conclusiva del convegno «Montagna, sport e disabilità» organizzato dalla Società italiana di Medicina di Montagna nell'ambito del Trento Filmfestival.

Il meeting di sabato scorso 30 aprile ha riscosso grande successo per il numero di esperti, per le testimonianze dirette di alcuni atleti con disabilità, per il pubblico che ha riempito completamente la sala congressi della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Andrea Borney, maestro di sci ed insegnante di scienze motorie, ha ricordato che non esiste un modello definito di prestazione per le persone con disabilità. Il suo iter formativo nasce dai contatti con Marc Gostoli, maestro di sci per portatori di handicap di La Plagne, la cui scuola di sci effettua circa cinquemila ore di insegnamento specifico all'anno. Dopo le esperienze con il GMS (Gostoli Marc System) per lo sci seduti e con il trotty ski, che permette a paraplegici e tetraplegici spastici di sciare in posizione eretta, Andrea Borney ha ideato e costruito con l'aiuto del padre il Bass (Borney adapted snowboard system). Durante il convegno è stato mostrato il

Bass e un filmato ne ha illustrato l'utilizzo da parte di una giovane affetta da tetra paresi spastica. L'attrezzo è molto versatile e permette combinazioni diverse dei sostegni e una loro progressiva riduzione. In Valle d'Aosta sette maestri di sci sono adesso stati formati per l'uso di questo ausilio.

L'esperienza di Andrea Borney è stata complementare ad altre testimonianze, tra le quali quella di Gianni Garbin, maestro di sci prima e dopo la disabilità, che ha presentato il progetto per una scuola di sci permanentemente per disabili a Folgaria (www.lospiritedistella.it).

Il convegno si è fatto così portavoce di richieste alle amministrazioni regionali per la diffusione delle informazioni sulle possibilità sportive per diversamente abili di strutture per un percorso riabilitativo completo, di più investimenti nella ricerca di nuovi ausili, della creazione di centri per provare le attrezzature, che sono fornite gratuitamente solo agli invalidi sul lavoro. Per quanto riguarda lo sci Gianni Garbin e Andrea Borney hanno ricordato che i maestri di sci con formazione specifica per disabili sono un valore aggiunto per le stazioni di sci. I dati forniti da Iva Berasi (www.sportabili.org) sulla spesa in Europa per il turismo per disabili (98 miliardi di euro) potrebbero essere un incentivo per molti amministratori per valorizzare le risorse disponibili e fare una sempre maggiore opera di divulgazione.

Oriana Pecchio

